RELAZIONE SULLO STATO DI SOVRAINDEBITAMENTO

DRAGO SALVATORE – TIRRITO MARIA CONCETTA

1. LE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO

I sigg.ri Drago Salvatore e Tirrito Maria Concetta, coniugi in comunione dei beni in fase di separazione (è pendente la relativa procedura innanzi al Tribunale di Termini Imerese), si trovano in uno stato di sovraindebitamento, derivante per lo più dalle attività imprenditoriali di cui era titolare il sig. Drago (e circa i cui prestiti, come infra si spiegherà, risulta essere garante la sig.ra Tirrito).

Il sig. Drago, titolare dall'anno 1996 di un'azienda agricola, acquistava dei terreni, indebitandosi, al fine di svolgere la propria attività.

La principale attività, dalla quale derivava gran parte del proprio fatturato, era di servizi in favore di terzi (in particolare aratura dei terreni).

Tale attività iniziava ad andare in crisi allorquando, a seguito di agevolazioni della Comunità Europea per l'acquisto dei macchinari, la clientela inizia ad acquistare dei propri mezzi.

Ciò comportava il dimezzamento del fatturato.

Il sig. Drago lavorava altresì quale ditta fiduciaria in favore di enti pubblici, in particolare Ente Forestale, .

Successivamente, tuttavia, tali enti decidevano di avvalersi sempre meno delle sue prestazioni lavorative, stante le situazioni economiche degli stessi.

Nell'anno 1999 i coniugi decidevano di acquistare la propria abitazione, sita in , alla via , contraendo un mutuo con Unicredit.

Per necessità di ristrutturazione, la sig.ra Tirrito chiedeva un prestito di circa 70mila euro ad Unicredit (oggi ceduto a Prisma Spv, garantito dal sig. Drago).

Non avendo più la possibilità di pagare le ipoteche sui terreni, il sig. Drago decideva di vendere i propri macchinari e di aprire attorno all'anno 2015 un'attività commerciale in Palazzo di vendita ortofrutta (che coltivava sui terreni del suocero presi in comodato).

Chiudeva anche questa attività nel 2017.

Nell'anno 2020 il sig. Drago si trasferiva a , dove attualmente lavora, come infra si dirà, con contratto a tempo indeterminato.

Nell'anno 2021, a fronte di una crisi coniugale manifestatasi nel tempo e certamente aggravata dalla situazione economica sopra esposta, la sig.ra Tirrito decideva di depositare ricorso per separazione personale dei coniugi, oggi pendente innanzi al Tribunale di Termini Imerese.

2. IL NUCLEO FAMILIARE DEI RICORRENTI

Come da certificato di stato di famiglia che si produce, il nucleo familiare dei ricorrenti, fermo rimanendo quanto sopra esposto circa il procedimento di separazione consensuale dei coniugi pendente innanzi al Tribunale di Termini Imerese è così di seguito composto:

Posizione familiare	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice Fiscale
Titolare	Drago Salvatore			
Coniuge	Tirrito Maria Concetta			
Figlia	Drago Rossella			
Figlia	Drago Mario	(		

3. L'ATTIVO E LA SITUAZIONE REDDITUALE E PATRIMONIALE

3.1 <u>Reddito complessivo del nucleo familiare</u>

Come si evince ultimi modelli 730, che si producono, il sig. Drago Salvatore è titolare di reddito da lavoro dipendente (in virtù di contratto a assunzione a tempo indeterminato a far data dal) con retribuzione mensile, al netto delle trattenute fiscali, pari a € 2.300 euro circa.

Si precisa che lo stipendio del sig. Drago, al pari di quello della di lui moglie, è oggetto di procedura esecutiva mobiliare, per i motivi di cui appresso si dirà, pendente innanzi al Tribunale di Termini Imerese ( ).

La di lui coniuge, sig.ra Tirrito Maria Concetta, è titolare di reddito da lavoro dipendente (in virtù di contratto a assunzione a tempo indeterminato presso ,

) con retribuzione mensile, al netto delle trattenute fiscali, pari a € 1.350,00 circa.

3.2 Elenco dei beni immobili

Il sig. Drago Salvatore è proprietario, per ½ in regime di comunione di beni unitamente alla di lui moglie Tirrito Maria Concetta, dei seguenti beni immobili:

- Fabbricato in

.

- Fabbricato in

.

- Fabbricato in

.

Formalità pregiudizievoli gravanti sugli immobili:

Gli immobili predetti sono oggetto di esecuzione immobiliare pendente innanzi al Tribunale di Termini Imerese – R.G.E. n. - l'udienza ex art. 569 c.p.c. si terrà in data .

In virtù della perizia dell'esperto ex art. 568 c.p.c. Arch. Valenza Maria Pia Clelia, nell'esecuzione predetta, è stato attribuito un prezzo base d'asta di € 42.589,99 all'immobile sopra indicato al n.2); di € 6.141,84 all'immobile sub 1); di € 2.570,10 all'immobile sub. 3)

3.3 Elenco dei beni mobili registrati

Autovettura intestata alla sig.ra Tirrito Maria Concetta:

Autovetture intestate al sig. Drago Salvatore: e

Con riserva di produrre le relative visure, si specifica fin d'ora che il valore complessivo delle autovetture si aggira attorno ai 6.000 euro.

TOTALE ATTIVO: € 54.731,83.

4. **ELENCO DEI CREDITORI CON INDICAZIONI DELLE SOMME**

5. CREDITORE	IMPORTO	SEGNALAZIONI UTILI ALLA PROCEDURA
PREDEDUZIONE		
OCC	Da definire	Crediti previsti per il professionista OCC per assistenza nella procedura
Avv. Alessandro Alfonzo	Da definire	Crediti previsti per il professionista per assistenza nella procedura
CREDITI PRIVILEGIATI		
Unicredit	€ 36.114,99	Mutuo ipotecario concesso ai sigg.riDrago – Tirrito, comprensivo di sorte, interessi e spese al 31.03.2020
CREDITI CHIROGRAFARI		
UNICREDIT	€ 12.695,62	Finanziament
UNICREDIT	€ 19.178,39	Conto corrente n.
BCC (ceduto a Pos Srl)	€ 24.035,53	Contratto di finanziamento n. (decreto ingiuntivo Tribunale Termini Imerese n. – pendente la procedura esec. Mob. N.)
BCC (ceduto a Ifis NplSrl)	€ 11.655,00	Contratti nn. -

		0/88/00058-114
PRISMA SPV	€ 78.503,00	Prestito per lavori di ristrutturazione
AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE sig. Drago	€ 6.867,57	Estratto di ruolo al 01.03.22
AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE sig.ra Tirrito	€ 2.745,35	Estratto di ruolo al 10.06.22

TOTALE	€ 191.795,00
Prededuzione	Da definire
Privilegiati	€ 36.114,99
Chirografari	€ 155.680,46

5 SPESE CORRENTI PER IL MANTENIMENTO DEL NUCLEO FAMILIARE

Isigg.riDrago_Tirrito, i quali vivono in due abitazioni separate (la sig.ra Tirrito in , il sig. Drago in dove lo stesso lavora) spendono attualmente circa € 3.600,00 mensili per il sostentamento proprio e del nucleo famigliare, come dal seguente prospetto.

SPESE	IMPORTO
Media utenze bimestrali	€ 300,00
Spese per trasporto	€ 800,00
Spese per esigenze figli	€ 1.500,00
Spese per sostentamento nucleo	€ 1.000,00

Ne risulta che gli esponenti siano in grado di pagare regolarmente tutti i debiti esistenti e propone quindi la soluzione alla propria situazione di sovraindebitamento come di seguito esposto.

6 PROPOSTA DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI: LIQUIDAZIONE CONTROLLATA EX ART. 268 D. LGS. 14/2019

E' stata individuata – come possibile proposta – quella della liquidazione controllata del patrimonio, secondo quanto previsto dall'art. 268 e seguenti del D. Lgs. 14/2019, per far fronte alla complessiva situazione debitoria. La liquidazione appare, allo stato attuale, l'unica alternativa fattibile, stante ormai l'entità dell'indebitamento accumulata in rapporto alle entrate reddituali.

Per quanto riguarda i beni oggetto di liquidazione gli stessi dovranno essere oggetto di inventario e quindi di specifiche valutazioni, anche a cura dell'O.C.C., al quale spetterà il compito di provvedere a dare esecuzione alle concrete modalità di liquidazione.

Come è noto, la procedura di liquidazione controllata del patrimonio prevista dal D. Lgs. 14/2019 riproduce lo stesso impianto del fallimento, in quanto si tratta di procedura fondata sullo spossessamento del patrimonio del debitore; infatti il patrimonio viene liquidato da un apposito organo – il liquidatore appunto – per soddisfare tutti i creditori ammessi al passivo, dove quest'ultimo atto viene formato secondo l'apposita procedura a contraddittorio semplificato.

E' una procedura con carattere di collettività, coinvolgendo tutto il patrimonio del debitore e i suoi creditori, in cui trovano attuazione i principi generali della responsabilità civile, di cui agli artt. 2740 e 2741 c.c., ossia la par condicio creditorum, fatte salve le clausole legittime di prelazione, che sono il pegno, l'ipoteca e i privilegi.

L'art. 274 del D. Lgs. 14/2019 attribuisce al liquidatore la possibilità di esercitare ogni azione finalizzata a conseguire la disponibilità dei beni compresi nel patrimonio da liquidare, nonché le azioni volte al recupero dei crediti compresi nella liquidazione.

7 LA CONVENIENZA DELLA PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO, EX ART. 268 D. LGS. 14/2019

La procedura di liquidazione ha una serie di vantaggi per tutti i soggetti coinvolti.

In primis per il debitore, che potrà provvedere alla liquidazione di tutto il patrimonio ma, alla fine della procedura potrà ottenere la esdebitazione, ossia la completa liberazione dai propri debiti. La semplice procedura esecutiva immobiliare, invece, rischia di provvedere alla liquidazione del patrimonio immobiliare ma di lasciare al debitore una residua posizione debitoria per la quale continuerà ad essere illimitatamente (da un punto di vista temporale) responsabile. Ossia esattamente ciò che la ratio della legge (detta anche salva suicidi) voleva evitare.

La procedura è un vantaggio anche per i creditori coinvolti, in quanto consente una liquidazione del patrimonio anche a trattativa privata e, quindi, da un lato la possibilità di ricavare dalla liquidazione del patrimonio una somma più elevata di quanto può garantire una semplice esecuzione immobiliare che può portare, nel giro di pochi mesi, alla vendita dell'immobile ad un valore al di sotto della metà del valore di perizia.

Dall'altro lato, inoltre, la possibilità di trovare qualche soggetto (parente e non) che possa intervenire nella procedura in fora diversa (come ad esempio acquisto con promessa di locazione) cosa che garantirebbe al debitore la possibilità di non dover lasciare il proprio immobile e trovarsi senza fissa dimora (altro epilogo che la legge vuole evitare).

Non solo. La procedura di liquidazione è comunque più vantaggiosa della semplice esecuzione immobiliare, se non altro perché la legge prevede che essa abbia una durata minima di quattro anni (art. 14 quinquies comma 4) e che in questi quattro anni venga devoluto al pagamento dei creditori non solo il ricavato della vendita immobiliare ma anche qualsiasi altro credito ricevuto dal debitore (a qualsiasi titolo, quale lavoro autonomo o dipendente, pensione, eredità, vincita alle lotterie, incasso di crediti precedenti etc.) motivo per cui la procedura di liquidazione è in re ipsa e sol per questo più conveniente per tutti i soggetti coinvolti nella procedura.

8 ESDEBITAZIONE EX ART. 14 TERDECIES LEGGE 3/2012

I sigg.ri Drago e Tirrito rappresentanofin d'ora la sua volontà di accedere all'istituto della esdebitazione, così come previsto e disciplinato dall'art. 278 e ss. del D. Lgs. 14/2019.

Tale norma, infatti, prevede che, sussistendo determinate condizioni, dalla stessa specificate, il debitore persona fisica venga ammesso al beneficio della liberazione dei debiti residui nei confronti dei creditori concorsuali e non, soddisfatti a chiusura della procedura di liquidazione controllata del patrimonio.

Palermo 14.11.2022

Avv. Alessandro Alfonzo

Via Leinì, 23 10036 SETTIMO T.SE (TO) –Tel. 011.3053787 – Fax 011.0432392
Via Principe di Belmonte, 103/C90139 PALERMO – Tel. 091.5567867
email: a.alfonzo@avvocatoalfonzo.com- pec: alessandroalfonzo@pec.ordineavvocatitorino.it